

« considerando

« che le torri degli *Artenisi*, dei *Riccadonna* e dei *Guidozagni*, accanto a quelle maggiori degli *Asinelli* e dei *Gatisendi*, formano una testimonianza caratteristica del medio evo bolognese;

« che questo gruppo di torri, pur variè di altezza e di forma, costituisce storicamente ed esteticamente un sol tutto, senza riscontro in alcun'altra città;

« che la stessa varietà e asimmetria delle torri radunate in sì breve spazio ne rende il gruppo più pittoresco, e appunto la vicinanza delle minori fa che meglio risalti, secondo il primitivo concetto, la mole eccelsa dell'*Asinella*;

« che il rude aspetto anche delle minori torri, costruite a cagion di difesa e non di ornamento, ne rappresenta al vivo il carattere ed ha perciò un motivo intrinseco di bellezza;

« che, d'altra parte, nessuna ragione finanziaria può costringere una città storica a demolire i suoi monumenti per ricavarne il valor venale del suolo;

« che l'allargamento della via *Rizzoli* e la costruzione del disegnato palazzo della *Provincia* possono avere effetto senza pregiudizio delle torri in questione, solo che si arretri di alcuni metri il fianco orientale del costruendo palazzo;

« che tale arretramento è sommamente opportuno anche per riguardo ai prossimi palazzi della *Mercanzia* e dei *Drappieri*, la prospettiva dei quali sarebbe turbata dalla immediata vicinanza del moderno enorme edificio;

« che l'estensione di questo fino all'area occupata ora dalle torri avrebbe per ulteriore conseguenza l'abbattimento, gravissimo anche sotto l'aspetto finanziario, delle case *Reggiani*, necessarie per unanime giudizio a dividere la piazza della *Mercanzia* da quella di *Porta Ravegnana*;

« fanno voto

« che le torri predette siano conservate e ridotte in pristino coi restauri opportuni ».

Giova sperare che questo voto, avvalorato dall'assenso del Maestro d'ogni bellezza, sia accolto, per il maggior decoro della nostra Bologna!

GIORGIO DEL VECCHIO.



### Una Bibliografia sull'antica famiglia Sabatini di Bologna

#### I. - NOTIZIA.

La Bibliografia che pubblico costituisce l'**Indice** di un manoscritto del sec. XVII intitolato (sul dorso della legatura) CH. GHIRARDACCI ED ALTRI, *Historia della famiglia Sabbatini*; (sul frontespizio, a car. 9) *Historie della famiglia Sabbadini* <sup>(1)</sup> cavate da diversi scrittori. Il detto ms. è conservato nella Biblioteca Civica di Padova (coll. C. M. 711) <sup>(2)</sup>, misura mm. 200 × 148 e fu descritto già da L. Rizzoli <sup>(3)</sup> e da A. Sorbelli <sup>(4)</sup> sul materiale favoritogli da quella Biblioteca.

Alla mancanza delle cc. 2 a 7 e 14 a 19 segnalata nel Sorbelli, bisogna aggiungere la mancanza delle cc. 41 a 43, 63 e 121 a 128. La c. 100 è ripetuta; tra le carte 117-118 sono due carte di formato più piccolo non numerate, che chiamo 117 bis e 117 ter. Sicchè il completo totale delle carte del detto ms. da 134 discende a 113 senza che il ms. medesimo appaia lacunoso. Inoltre, essendo bianche le carte 8, 117, 118, 120 e 132, quelle scritte si riducono a 108. Le carte 133 e 134 sono di formato più grande: sono cioè costituite da un intero foglio con margini ripiegati per adattarsi al formato più piccolo del libro.

L'autore del ms. padovano mi sembra il conte Giacomo Zabarella, di Padova, nato nel 1598, morto nel 1679 <sup>(5)</sup>. Egli stesso infatti

<sup>(1)</sup> Sul facile scambio del *t* e *d* finale cf. F. NOVATI ed F. SENSI, *Relazione* [per la pubblicazione degli antichi documenti] in *Atti del VI Congresso Storico Italiano* [di Roma 1895], Roma, R. Società Storica Romana, 1896, p. 80-81.

<sup>(2)</sup> È presso di me una copia da me fatta nel 1909. Lo studio dell'originale mi fu agevolato dal N. U. co. Cappello, che ringrazio.

<sup>(3)</sup> *Manoscritti riguardanti la storia nobiliare italiana in Bibliot. civica di Padova in Rivista Araldica*, Roma, Collegio Araldico, 1907, p. 565.

<sup>(4)</sup> *Prefazione alla ristampa del vol. III dell'Historia di Bologna di C. Ghirardacci in Muratori, Rer. Ital. Script.* T. XXXIII, P. I, Città di Castello, Lapi, 1915, p. XXXIV.

<sup>(5)</sup> F. G. SPENERI, *Theat. nobilitatis Europaeae*, Francoforte, 1668, P. III, p. 18. *Epistolae Clarorum Venetorum ad A. Magliabechium*, T. II, Firenze, 1745-46, pp. 89-90: *Lettera di Scipione Zabarella* in data 30 novembre 1679. L. RIZZOLI, *Notizie sugli studi araldico-genealogici padovani fino ad Andrea Gloria* in *Bollettino del Museo Civico di Padova*, a. XV (1915), fasc. 1-6.

nella lettera del 1667 all'abate Gamurrini (cf. n. 87 dell'Indice) scrive: « La lettera di V. P. R.ma mi rende somma consolatione sentendo pur in questa mia senil età di anni 70, ecc. ... *Gli Valerii* « sono stati l'ultima opera da me pubblicata... La prego intanto vedere « la mia *Rosa*... Come ho dimostrato col mio *Agamennone*... ». Ora Giacomo Zabarella, essendo nato nel 1598, come sopra è detto, nel 1667 aveva quasi 70 anni e, fra altre sue opere, egli scrisse quelle testè citate, come si rileva dai nn. 88, 89 e 90 dell'Indice. Verso la fine della lettera medesima leggesi ancora: « Essendo detto pio loco [cioè la chiesetta di S. Croce, in Bologna, che conteneva le reliquie dei martiri Ermete, Ageo e Caio, e sorgeva avanti la chiesa di S. Vitale] « di nuovo redduto in istato cattivo, il signor conte *Giacomo Zabarella* « (*che sono io*) lo fece restaurare ». Anche il carattere del ms. nella maggior parte è simile al carattere di altri mss. del medesimo conte conservati in detta biblioteca. Inoltre, alla c. 119 v., che è bianca, è attaccato altro pezzo di carta, sotto il quale in trasparenza si legge: « All' Ill.ma Signora mia et Padrona colendissima la signora Contessa Leonilla Zabarella. Padova. In contrà del Santo » (ora strada S. Francesco), dove appunto era ed è ancora il palazzo Zabarella (1).

L'autore del ms. padovano raccoglie a preferenza le memorie della famiglia Sabatini bolognese dal 1100 circa ai tempi di lui. Egli quindi fa lo spoglio delle opere del Ghirardacci, Corio, Pigna, Belloni, Vizani, Panego, Fiamma, Alidosi, Degli Alberti, Bombaci, Boccaferri, Sabbatino, Degli Arienti, Morano, Crispo, Rinieri, Berni, Negri, Borboni, Gravina, Zabarella, De Crescenzi-Romani, Masini. Ma oltre le memorie storiche di detta famiglia, l'A. medesimo raccoglie pure le memorie tradizionali o leggendarie di essa, anteriori al 1100. L'A., cioè, cerca di dimostrare quanto prima di lui era stato scritto, ossia che la medesima famiglia discendeva dagli Scipioni romani, e propriamente da Gneo Scipione detto *Sabatino* perchè ascritto alla tribù Sabatina, così denominata dal lago Sabatino, indi di Anguillara (oggi di Bracciano). I discendenti

(1) A. MOSCHETTI, *Padova*, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti grafiche, 1912, p. 32. Leonilla era contemporanea di Giac. Zabarella: cf. G. ZABARELLA, *Aula Zabarella ecc.*, Padova, 1670, p. 285. Alla famiglia Zabarella appartiene il grande giurista ed umanista Francesco, che fu cardinale e morì nel 1417, nel Concilio di Costanza, sul punto di essere eletto papa: cf. P. PINTON, *Appunti biografici ecc.*, Potenza, 1895; G. ZONTA, *Francesco Zabarella, 1360-1417*, Padova, Seminario, 1915. Detta famiglia si è estinta in quella dei conti Sanminiatielli o Samminiatielli, di Pisa; cf. G. DE PELLEGRINI, *La fam. Zabarella in Bollettino Araldico Storico Genealogico del Veneto*, a. V, n. 3 (Venezia, 31 marzo 1906); cf. anche *Genealogia della nob. famiglia patrizia dei conti Sanminiatielli*, Roma, Bicchieri, 1900.

dal detto Sabatino sarebbero poi venuti in Bologna con una colonia romana. In prova della sua asserzione l'A. fa lo spoglio di T. Livio, Calepino e Manuzio, Stefano, Flacco e Festo [e Paolo Diacono], Dempstero, Botero, Alberti, Grutero, Mazochio, Bardi, Rivallio, Sigonio, Zabarella, De Crescenzi-Romani, Panvinio. S'intende che io riferisco sommariamente il contenuto dell'Indice e quindi degli spogli trascritti nel codice padovano, che fu compilato come le altre opere analoghe del Seicento (1).

Gli Scipioni erano parenti o comunque attinenti ai Gracchi, Cinna, Silla.... Da Sabatino sarebbero discesi, dopo 2 generazioni, Lucio Sabatino e Decimo Valeriano (dal quale, dopo 4 generazioni, Valeriano e Gallieno imp. rom.) e da detto Lucio, dopo 6 generazioni, i ss. Ermete, Ageo e Caio martiri in Bologna nel 301. Da s. Ermete poi, dopo 3 generazioni, sarebbe disceso Quinto Sabatino detto Saturnino e Lucio Ermete (dal quale, dopo 2 generazioni, Avito imp. rom. nel 455 (2)) e da Quinto Sabatino, dopo 2 generazioni, Lucio Sabatino e Sabatia (sposata ad Anicio Giustiniano Probo, avi di s. Benedetto e s. Scolastica; e dagli Anici sarebbero discesi, fra gli altri, i Pierleone ed i Frangipane di Roma). Per tali motivi l'autore del ms. padovano estende gli spogli alla Storia Romana; e, seguendo i richiami degli scrittori latini e le credenze degli antichi romani, risale fino alla Storia Greca: cf. Grutero, Henninges, Emmio, S. Girolamo, Vittori, Sigonio, Zabarella, De Crescenzi-Romani, in *Indice cit.* Dal detto Lucio Sabatino, dopo 6 generazioni, sarebbe disceso Cornelio, i successori del quale oltre che nel De Crescenzi-Romani e nello Zabarella si possono leggere anche nel Collini citato in nota nelle pagine seguenti.

L'A. del ms. padovano ricorda anche altre persone, ch'egli ritiene appartengano a detta famiglia; cioè in Roma s. Ermete martire nel 118,

(1) C. A. BERTINI, *Origine regia di alcune famiglie italiane in Rivista Araldica cit.* a. 1903. p. 207 e seg. Si vantano di discendere dagli Scipioni oltre i Corner di Venezia anche i Malatesta di Rimini; cf. LITTA, *Famiglia Malatesta*, tav. 1; cf. P. D. PASOLINI, *I Tiranni di Romagna*, p. 91; ecc.

(2) Secondo recenti studi riferiti nel Carutti e nel Bollea, la sorella di Avito (imperatore romano nel 455) a nome Petronilla o Papinianilla sposò Ferreo prefetto del Pretorio delle Gallie antenato di Carlo Magno, dal quale per via di donne sarebbe disceso Umberto Biancamano capostipite dei Savoia re d'Italia. Cf. D. CARUTTI, *Supplemento ai Regesta Comitum Sabaudiae Marchionum in Italia ab ultima stirpis origine ad an. MCCLIII in Miscellanea di Storia Italiana, Serie III, T. IX (XL della Raccolta)*, Torino, Bocca, 1904, p. 5. Cf. L. C. BOLLEA, *Le origini della Casa di Savoia e dei suoi titoli feudali in Giornale Araldico Storico Genealogico di Roma* (dirett. V. Piano), Roma, Tip. Unione editrice, 1912, pp. 19-20, nota 4.

i papi s. Pio I e s. Silvestro I, altro s. Ermete martire nel 361, ecc.; in Bologna ricorda oltre i detti fratelli Ermete, Ageo e Caio martiri nel 301, Sabatino vescovo di Genova nell'876; due Tiberii, Monsino e Primerano tutti Crociati; il beato Sabatino che fu uno dei compagni di S. Francesco d'Assisi, e poi molti consoli ed anziani in Bologna, cavalieri, capitani, pretori o podestà, giudici, ecc. ivi ed altrove: cf. Ghirardacci, Maurolyco, Vizani, Sigonio, Zacconi, Mainardi, Degli Alberti, Ciaconio, Villegas, Bombaci, Negri, Zabarella, De Crescenzi-Romani, Baronio, Platina, Masini. Ricordati in vari spogli sono specialmente i detti martiri bolognesi, perchè ad essi nel 1303 Monso Sabatini innalzò una chiesetta con iscrizione là dove nel 386 s. Eusebio vescovo di Bologna aveva innalzato una croce, chiesetta restaurata nel 1580 da Marco Antonio Sabbatini-De Prati e nel 1648 da Giacomo Zabarella e da Lodovico Sabbatini<sup>(1)</sup>. Cf. Ghirardacci, Maurolyco, Vizani, Sigonio, Zacconi, Mainardi, Degli Alberti, Bombaci, Masini, Note dell'Autore del ms. padovano, in Indice cit.

Derivarono poi dalla famiglia Sabatini di Bologna le famiglie Bembo e Mocenigo di Venezia, la famiglia Zabarella di Padova, i Sabatini di Venezia, di Udine, di Napoli e di altre città d'Italia. Filippo Sabatini di Bologna nel 1176 continuò la famiglia *de Solms* (in Germania) prossima ad estinguersi con una fanciulla. Cf. Ghirardacci, Belloni, Priuli, Alberingo, Nota dell'A. del ms. padovano a c. 67 v., Fiamma, Riccoboni, Crispo, Mugnos, Gravina, Dandolo, Altro ms. antico, Zabarella, De Crescenzi-Romani, Masini, in Indice cit.

L'A. del ms. padovano raccoglie anche le notizie relative a Giovanni Sabatino *Degli Arienti* (cf. Ghirardacci, Alidosi nei suoi Cav. bolognesi, Sansovino) ed alla famiglia *Prati* (cf. Rinieri, Crispo), perchè il cognome Sabatini, assunto da alcuno dei discendenti di costoro, fece credere nel secolo XVII che essi appartenessero alla famiglia Sabatini di Bologna (cf. U. DALLARI, *Della Vita e degli scritti di Gio. Sabatino Degli Arienti* in *Atti e Memorie della R. Deputaz. di St. Pat. per le Romagne*, a. 1887-88, p. 184. Cf. Borboni e Gravina, in Indice cit.). Similmente per *Accarisii*, *Saladini*, *Sibaldini*, l'A. del ms. padovano fa i relativi spogli, perchè ebbe verisimilmente il sospetto che anche questi cognomi avessero attinenza col cognome Sabatini. (Cf. Ghirardacci, Alidosi, in Indice cit.). Infine con gli spogli del Botero,

<sup>(1)</sup> Fu demolita nel 1798. Cf. *Memorie storiche di tutte le Chiese distrutte o chiuse ne' passati tempi ecc.*, Bologna, Ramponi, 1828, p. 19. Cf. G. GUIDICINI, *Cose Notabili di Bologna*, Ivi, Tip. delle Scienze, 1868-73, vol. V, p. 225.

Alberti, Doglioni e Lazio si ha il ricordo dei *popoli Sabariti* in Calabria presso Cotrone, del *fiume Sabato* presso Benevento, della *porta Sabbatina* in Budapest e di *Sabatinea* centro abitato nel Norico Ripense (ora Stiria).

Non è mio compito discutere la parte leggendaria testè riassunta dell'Indice che pubblico e quindi del ms. padovano. Noto solo che in effetti non mancano nel territorio bolognese iscrizioni romane con accenno alla tribù Sabatina<sup>(1)</sup>: ricordo pure che le case già dei Sabatini in Bologna per Via s. Vitale portano ora i nn. 36, 38-40, 40<sup>2</sup><sup>(2)</sup>. E poichè l'argomento è nel detto ms. disposto senz'ordine alcuno, conviene tener presente per il periodo che diciamo tradizionale e leggendario (anteriore al mille) *Il Presidio Romano* del De Crescenzi-Romani (cf. n. 92 dell'Indice) e le altre opere dello Zabarella, fra le quali quelle non cit. nell'Indice ed intitolate *Christina Augusta* ecc. Patavii, Lucianum, [1653], pag. 48, 69, 206-221, ecc., *Aula Zabarella, sive Elogia illustrium Patavinorum ex Historiis Chronicisque collecta*, Patavii, De Cadorinis, 1670. Per il periodo invece che si può chiamare storico (posteriore al mille) è opportuno tener presente la *Genealogia della famiglia Sabbatini* compilata da B. A. M. Carrati (ms. in Bibliot. Comunale di Bologna, vol. III, n. 95 e vol. VI, n. 83), le *Torri Gentilizie di Bologna* di G. Gozzadini (Bologna, Zanichelli, 1875) pp. 464-466, ed i Mss. del Montefani ricordati in nota nelle pp. seguenti.

Avverto che gli autori dei quali fu fatto lo spoglio sono citati nel ms. padovano spesso col semplice loro nome e con il n.° della pag. di spoglio della loro opera: io, per ragioni ovvie, ho procurato di indicare le edizioni che l'A. del ms. padovano ebbe presenti. Quando poi trattasi di opere mss. ho nelle note indicato dove i relativi codici si trovano. Chiudo in [ ] i numeri delle pagine omesse negli spogli, ed in ( ) quelli trascritti nel ms. padovano, ma che non hanno diretto riferimento con la famiglia Sabatini. Ho ricordato nell'Indice anche i nomi degli Autori citati negli spogli di opere o in memorie tuttora mss.; ho ommesso i nomi citati negli spogli di opere stampate.

<sup>(1)</sup> Cf. G. GOZZADINI, *Di recenti scavi e ritrovamenti di antichità nel Bolognese: Relazione alla R. Deputazione di Storia Patria delle Province di Romagna* in *Atti e Memorie di detta Deputazione*, Serie III, anno I (1882-83), p. 250. Noto eziandio che nell'Archivio di Stato di Venezia esistono documenti relativi alla famiglia Sabatini dal 1037; cf. G. MONTICOLO, *op. cit.*, p. 135.

<sup>(2)</sup> G. GUIDICINI, *op. e loc. cit.* L. BREVENTANI, *Supplemento alle Cose Notabili ecc. del Guidicini cit.*, Bologna, Tip. Garagnani, 1907, p. 153.

II. - INDICE.

I. *Fra* CHERUBINO GHIRARDACCI, *Historia di Bologna* ecc. Vol. I. Bologna, Rossi, 1596, (in principio, fra le Dediche) pag.  $t^1v$ : 13; 18-19; 436-437; 104; 249; (in fine, nella Tavola)  $o$ ;  $p^2v$ ; 102; 296; 120-121; 217; 229-230; 294-295; 251-252; 254; 367; 444; 602; 450; 269; 296; 268; 271-274; 279; 282; 306; 311; 315; 321; 326-327; 332-333; 346; [353]; 355; 356; 367; 376; 423; 436; 444; 450; 463; 490; [502]; 512; 539; 268; 279; 320; 282-283; 288-289; 307; 342; 360; 379; 288-289; 340; 376; 296; 497; 552; 296; 332-333; 296; 420-421; 296; 321; 310; 296; 444; 487; 515; 573; 594-595; 603; 536-537; 559-560; 436-437; 564-568; 334; 332-333; 437; 354; 428; 497; [581; 591]; 602; 427; 470; 346; 409; 429; 442; 444; 455; 458-459; 460; 536-537; 469; 428; 468; 536-537; 425; 602; 536-537; 541; 583; 536-537; 584; [25]; (in fine, nella Tavola) [ $b^2$ ;  $b^2v$ ;  $b^3$ ;  $t^4$ ;  $t^6$ ;  $e^5$ ;  $f^3$ ;  $f^5$ ;  $g^5$ ;  $h^2$ ;  $h^3$ ;  $i^6$ ;  $k$ ;  $k^4$ ;  $k^3$ ];  $l$ ;  $f^3v$ ; [ $lv$ ;  $l^3$ ;  $m$ ;  $m^3$ ;  $m^4v$ ;  $n^2v$ ;  $n^3$ ;  $o$ ;  $ov$ ;  $o^4$ ;  $o^4v$ ;  $p^2v$ ]; 49; 59; 120-121; 441; 581; 591 <sup>(1)</sup> — c. 10 a 51.

ID. *Id.* Vol. II, Bologna, Monti, 1657, (in principio) pag.  $\clubsuit$   $\clubsuit^2$ ; 23; 33-34; 35; [95]; 3; 5; [6]; 8; 11; 12; 15; 16; 18; 19; 23; 27; 31; 34; 35; 42; 43; 47; 48; 49; [53]; 56; 58; 59; 61-62; 63; 64; 64; 67; 69; 73; 76; 78; 81; 83; 85; 91-92; 94; (95); 97; 103; 108; 109; 111; 115; 115; 116-117; 119; [154]; (159); (167); 177-189; 206; [219]; 221; 225; (226); 229; 235; [238]; 244; 245; 248; 249; 251; 265; (286); 289; 289-290; 290-291; 291; 293; 296; (330); (332); 340-341; 342-346; 352-356; 357-358; 364-367; (375); [384]; 390; 411-419; 478; [479]; 485; 488-492; [573]; 586; (590; 610; 619); (592); 595; 595; [617]; (619); (635);

<sup>(1)</sup> Il disordine apparente nella citazione delle pp. del Ghirardacci proviene, perchè nello spoglio del vol. I l'A. del ms. padovano seguì l'ordine delle biografie ch'egli intendeva raccogliere (forse seguì l'indice del Ghir.); mentre nello spoglio del vol. II seguì a preferenza l'ordine numerale delle pagine del Ghirardacci. Del Vol. III nessun accenno è nel ms. padovano. A facilitare le ricerche rispondono le *Tavole dei cognomi bolognesi e forastieri contenuti nella I e II Parte dell' Istoria... del Ghirardacci formate da G. BOMBACI* s. n. t. [ma 1700 c.]. L'A. del Ms. padovano non accenna mai alle più antiche cronache bolognesi, cioè alla Cronaca detta *Rampona* ed alla *Varignana*, nè a quelle dei *Villola* e dei *Bolognetti* (ora a cura del prof. Sorbelli pubblicate, col titolo *Corpus Chronicorum Bononiensium*, in MURATORI, *R. I. S.*, T. XVIII, P. I, Città di Castello, Lapi, 1906...), nè al *Memoriale Historicum* del Griffoni (pubblicato nel tomo medesimo, P. II), e neppure al *Chronicon* del Borselli (pubblicato come sopra nel T. XXIII, P. II, 1912...).

(647); (in fine, nella Tavola)  $A^2$ ;  $A^2v$ ;  $A^3$ ;  $A^4$ ;  $B^3$ ;  $C$ ;  $Cv$ ;  $C^2$ ;  $C^2v$ ;  $Dv$ ;  $D^2$ ;  $E^3$ ;  $E^3v$ ;  $Fv$ ;  $G$ ;  $G^2v$ ;  $G^3$ ;  $H^4$ ;  $I^3v$ ;  $I^4$ ;  $I^4v$ ;  $K$ ;  $L^2$ ;  $L^3v$ ;  $N$ ;  $N^2v$ ;  $N^4$ ;  $Ov$ ;  $O^2v$ ;  $O^4v$ ;  $P$ ;  $P^3v$ ;  $P^4v$ ; ( $Q$ );  $R$ ;  $Rv$ ; ( $R^4$ );  $S$ ;  $S^2v$ ;  $S^3$ ;  $S^4v$ ;  $T^4$ ;  $T^4v$ ;  $V^3$ ;  $Xv$ ;  $X^4$ ;  $Y^3v$ ;  $Y^4$ ;  $Z^2$ ;  $Z^2v$ ;  $Z^3v$  . . . . . c. 52 a 61.

2. Autore del Ms. Padovano, *Note all'Historia di C. Ghirardacci* . . . . . c. 1, 11, 12, 13v, 51v, 56v, 62.

3. BERNARDINO CORIO, *Historia di Milano*, Vinegia, Bonelli, 1554, P. III, c. 211v, 228v. . . . . c. 64.

4. GIO. BATTISTA PIGNA, *De Principibus Atestinis Historiarum Libri VIII* ecc. Ferrariae, Baldinus, 1585, pag. 323 . . . . c. 64v.

5. GIOVANNI BELLONI, [*Della Casa Zabarella*] <sup>(1)</sup> . . . . c. 65.

6. FRANCESCO MAUROYLYCO, *Martyrologium*, Venetiis, Apud Juntas, 1564, c. 2 <sup>(2)</sup> . . . . . c. 65v.

7. GIROLAMO PRIULI, *Cronaca delle famiglie di Venetia* (Famiglia *Sabadini*, con 6 stemmi) <sup>(3)</sup> . . . . . c. 66.

8. MICHELE ALBERINGO, *Cronica delle famiglie che furono et sono del Gran Consiglio di Venetia: (lettera B) Bembi, (lettera S) Sabbadini* <sup>(4)</sup>. . . . . c. 67.

9. Autore del Ms. padovano, *I Sabbadini di Udine* (con 2 stemmi) <sup>(5)</sup> . . . . . c. 67v.

<sup>(1)</sup> Ho rilevato il titolo dell'opera del Belloni dalla c. 98 del ms. padovano. L'opera medesima, non registrata da G. Mazzuchelli (*Scrittori d'Italia*, Brescia 1753-1763) tra le altre opere del detto Belloni, non si trova in Padova; però nel sec. XVII l'opera stessa era nota anche al conte Orazio Sabbadini in Bologna, il quale la ricorda nella *Nota*, di cui a n. 46 dell'Indice.

<sup>(2)</sup> Cf. G. B. MELLONI, *Atti e Memorie degli uomini illustri in santità nati o morti in Bologna ecc.*, Classe I. Vol. I., Bologna, Della Volpe, 1786, pp. 75-106.

<sup>(3)</sup> Si conserva in Venezia nell'Archivio di Stato o di S. Maria dei Frari. (Tolgo la notizia da G. Monticolo, *Il testo del patto giurato dal doge Domenico Michiel al comune di Bari* in *Nuovo Archivio Veneto*, T. XVIII [a. 1899], P. I, p. 116, nota 1; e da F. F. Daugnon, *High-Life, Usi e costumi di vita elegante ecc.* Milano,-Napoli, 1879, p. 7, nota). Degli stemmi usati dalle famiglie Sabatini in vari tempi, in Bologna ed altrove, mi occuperò un'altra volta.

<sup>(4)</sup> Una copia della *Cronaca* dell'ALBERINGO sta in Venezia, in Bibliot. Marciana col titolo di *Cronache di Famiglie Patrizie* (cf. E. A. Cicogna, *Iscrizioni Veneziane*, Venezia, Orlandini, 1824-1853, vol. I. p. 48-49 e 354; vol. VI p. 437-459). Altra copia sta in Verona, in Bibliot. Comunale (cf. G. Biadego, *Catalogo dei mss. della Bibliot. di Verona*, Ivi, Civelli, 1892, p. 488). Una 3.<sup>a</sup> copia sta in Udine in Bibliot. Comunale (cf. G. Mazzatinti, *Inventario dei mss. delle Biblioteche d'Italia*, Forlì, Bordiniani, 1891 e seg. vol. III p. 176.)

<sup>(5)</sup> Cf. R. MANIN, *Notizie e stemmi di varie nobili famiglie Udinesi così estinte come fiorenti*, ms. in Bibliot. Comunale di Udine. FR. DELLA FORZA, *Particolari della*

10. POMPEO VIZANI, *Historie della sua patria [Bologna]* ecc. Bologna, Rossi, 1596, pag. 14, (52), 142-148, 170, 171-173, 181-182, 206-207, 225, 226-227, 229-230, 80-81, [171], 174-175, 181, 177, 226-228, 228-230, 230-232, 256, 258-264, 269-270, 276, 279-280, 292-294 . . . . . c. 68 a 74v.
11. Autore del Ms. Padovano, *Note alle Historie di P. Vizani* . . . . . c. 73v, 74, 74v.
12. TITO LIVIO, *Historiarum* ecc. Venetiis, In Aedibus Manutianis, 1572, Lib. VI, pag. 69v, e Lib. XXXVII, pag. 309, c. 75.
13. ALESSANDRO PANEGO, *Memoria cavata dalle Croniche di Bologna et a noi [Giac. Zabarella] mandata* (¹) . . . . . c. 76.
14. Fra PAOLINO FIAMMA, *Vita et Miracoli del Glorioso S. Leone Bembo*. Venetia, Giuliani, 1642, pag. 3-4, [11-13]. . . . . c. 76v.
15. F. AMBROSIO CALEPINO, *Dictionarium* ecc, e
16. PAOLO MANUZIO, *Additamenta*. Venetiis, Cuerrillium, 1607, c. 440-441 . . . . . c. 77.
17. ROBERTO STEFANO, *Thesaurus Linguae Latinae*, Lugduni, s. t., 1573. Vol. IV, pag. 301. *Ad literam T.* . . . . . c. 77.
18. MARCO VERRIO FLACCO, *Quae extant*, e
19. SESTO POMPEO FESTO [e PAOLO DIACONO], *De Verborum significatione*, ecc. *Libri XX*. Venetiis, Zilletti, 1560, pag. 378 (²), c. 77.
20. GIO. NICOLÒ PASQUALI ALIDOSI, *Li Cavalieri Bolognesi* ecc. Bologna, Cochi, 1616, pag. 19-23, 25-30 . . . . . c. 78.
21. GIACOMO SIRMONDO, *Karoli Calvi et successorum aliquot Franciae Regum Capitula in diversis synodis ac placitis generalibus edita...* Parisiis, Cramoisy, 1623, pag. 407-409. . . . . c. 80.
22. TOMMASO DEMPSTERO, *Antiquitatum Romanorum Corpus Absolutissimum*. Genevae, Cartier, 1602, pag. 664-665 . . . . . c. 81.

*Famiglia de Sabatini nobile Udinese e Bolognese*, Udine, Schiratti, 1675, in 4° con stemmi (opuscolo di 6 carte rarissimo), F. TETTONI e L. SALADINI, *Teatro Araldico*, Milano e Lodi, Willmant, 1841-1848, vol. V., *Famiglia Sabbatini*. Ab. GIOVANNI COLLINI, *La nobile famiglia Sabbatini e la R. Scuola agraria di Pozzuolo del Friuli*, Udine, Tip. del Patronato, 1906.

(¹) Alessandro Panego di Padova appartiene ad un ramo della famiglia bolognese dei conti di Pamico, migrato in Padova circa il 1500. Cf. *Albero genealogico della famiglia Da Panego*, ms. in Bibliot. Civica di Padova, colloc. B. P. 1016. VIII.

(²) Nell'edizione osservata dall'A. del ms. padovano, di Festo si legge solo il nome *Sabatina*; le parole *a lacu Sabate dicta* sono di Paolo Diacono, il quale, come è noto, fece l'Epitome dell'op. di Festo. Ma le medesime parole si leggono anche in Festo, edizione di Lipsia, Teubner, 1913 (che riproduce il codice Farnesiano di Napoli. Cf. ivi), p. 464: FESTO, [*Tribus*] *Sabatina a lacu Sabate*; p. 465: PAOLO, id. id.

23. GIO. BOTERO, *Relationi Universali*. Venetia, Vecchi, 1618. P. I. Lib. I, pag. 36 e 38 . . . . . c. 82.
24. Fra LEANDRO ALBERTI, *Descrittione di tutta Italia*. Vinegia, Salicato, 1588, c. [13], 77 e 264. . . . . c. 82.
25. GIO. NICOLÒ DOGLIONI, *Compendio Historico Universale* ecc. Venetia, Zenaro, 1601, c. 538-541. . . . . c. 82v.
26. IANO GRUTERO, *Inscriptionum Romanorum Corpus*. [Heidelberg], Bibliopolio Commeliano, 1616, pag. C, n. 5; CCXLVIII, 5; LXXXIV, 4; CCCLXXIX, 1; CCCLXXX, 4; CCCXXVII, 11; CCCXXVIII, 3; CCCCLXV, 1; CCCCLV, 2; DLIX, 2; DCXXII, 2; DCXXXIII, 2; MXCIII, 4; CIOXX, 4; CIOXXVIII, 2; CIOXLI, 10; DCXXXVI, 7; MCIII, 5; DXXXVIII, 11; CCCXXVII, 1; XXII, 4, 5, 6; XXV, 2; DCL, [2], 3; CCXXXIX, 3 e CCXXX-CCXLI; CXXX, 1; CLXXXIX, 4; CCCXIII, 8; LI, 6; DCI, 7; CIOXXXIII, 12; MLXXV, 15; CCXLIX, 8 e CCL-CCLI; DCLX (?), (¹); DCLXXIX, 6; DCCCXXXIX, 12; DCCCCXXXVII, 9; DCCLXXVI, 2; DCCCLXVII, 12; DCCCLXVIII, 1; XXI, 9; CCCXVIII, 6; MLXXXV, 12; CCCXCIX, 7 . . . . . c. 83 a 87v.
27. Autore del Ms. pad. *Note al Grutero*. c. 84, 85, 85v, 86v, 87v.
28. GIACOMO MAZUCHIO, *Epigrammata Antiquae Urbis*. Romae, Mazochii, 1521, c. LXVIIv . . . . . c. 87.
29. GIO. NICOLÒ PASQUALI ALIDOSI, *Instruttione delle cose notabili della Città di Bologna*. Ivi, Tebaldini, 1621, pag. 70 e 79-80. . . . . c. 87v.
30. GIROLAMO BARDI, *Cronologia Universale* ecc. Venetia, Giunti, 1581, c. 16v e 18 . . . . . c. 88.
31. AIMARO RIVALLIO, *Civilis Historiae Iuris, sive in XII Tab. Leges commentariorum libri quinque*. Moguntiae, s. t., 1539, lib. II, pag. 251 . . . . . c. 88.
32. GASPARE BOMBACI, *Historia de i facti d'Antonio Lambertacci* ecc. [Bologna, Ferroni, 1632], c. 87. . . . . c. 88v.

(¹) Non trovo nel Grutero l'iscrizione seguente riferita nel ms. padovano (a c. 87):

« Bononiae, [Grutero] c. 660.

M. CORNELIO M. F. SAB, | SABAT. HERMES ET CAIUS | FILII PARENTI DILECTISS. ».

Secondo afferma GIAC. ZABARELLA, *Cronica delle famiglie di Padova* (ms. in Bibl. Civ. di Padova, coll. B. P. 2055) c. 244 v., ai tempi di lui la detta iscrizione in Bologna era nella chiesa di S. Vitale. L'A. del ms. padovano di cui pubblico l'Indice, avverte a c. 85 v., che non tutte le iscrizioni da lui copiate dal Grutero si riferiscono alla Famiglia Sabatini, avendo egli preso nota anche delle iscrizioni che avevano qualche somiglianza nel nome.

33. GIO. NICOLÒ PASQUALI ALIDOSI, *Li Dottori Bolognesi di legge Canonica e Civile ecc.* Bologna, Cochi, 1620, pag. 222, 203, 215, 191 . . . . . c. 89.
34. ID. *Li Dottori Bolognesi di Teologia, Filosofia, Medicina et Arti liberali.* Bologna, Tebaldini, 1623. pag. 152 e 197, (58, 173). c. 89.
35. ID. *Appendice. Dichiaratione e Correttione al Libro delli Dottori Bolognesi di legge Canonica e Civile ecc.* Bologna, Tebaldini, 1623, pag. 51-52, 53 e 30. . . . . c. 89.
36. ID. *Li Confalonieri del Popolo di Bologna o Tribuni della Plebe, detti i Collegi ecc.* Bologna, Cochi, 1616, pag. 15 e 18. c. 89v.
37. CARLO SIGONIO, *De Episcopis Bononiensibus ecc.* Bononiae, Benatium, 1586, pag. 9-11, 13 e 18. . . . . c. 90.
38. FRANC. MAUROYLYCO, *Martyrologium* cit. (cf. n. 6). c. 1-2 . . . . . c. 90v.
39. Fra LODOVICO ZACCONI, *Compendio delle Vite di tutti i Santi, descritte non solo dal Vigliega nel... suo « Flos Sanctorum » ma anche dal Voragine, Fiamma, Surio, Pietro di Natale, et altri ecc.* Venetia, Combi, 1612, c. a-f<sup>v</sup>, e pag. 14-15, 100 e 341 . . . . . c. 91.
40. GIO. NICOLÒ PASQUALI ALIDOSI, *Diario del'anno 1614.* Bologna, Cochi, 1614, pag. 9-10. . . . . c. 91v.
41. MATTEO MAINARDI, *Origine e fondazione di tutte le Chiese... di Bologna ecc.* Ivi, Ferroni, 1633, pag. 25 . . . . . c. 92.
42. WOLFANGO LAZIO, *Reipublicae Romanae... Commentariorum Libri duodecim ecc.* Francofurti ad Moenum, Wecheli, Marinum et Aubrium, 1598, pag. 1046-1048 <sup>(1)</sup>. . . . . c. 92v.
43. Fra LEANDRO DEGLI ALBERTI, *Deca prima delle Historie di Bologna.* Ivi, Bonardo e Grosso, 1541-1543. Lib. I, c. F *iiij*; lib. II, c. I *ij*; lib. VIII, c. SSv; lib. IX, c. TT *ij*-TT *iiij*. . . . . c. 93.
- ID. *Deca seconda.* Bologna, Bonardo, 1589, e Vicenza, Greco, 1591-1592. Lib. I, c. 22 . . . . . c. 93v.
- ID. *Deca prima cit.* Lib. I, c. D *ij*; lib. VI, c. [FFv, FF *iiijv*]-GGv; lib. IX, c. TT *ijv*. . . . . c. 93v.
44. GIO. NICOLÒ PASQUALI ALIDOSI, *Parenti dell'Illustrissima*

<sup>(1)</sup> *Sabatinea* si legge in W. Lazio, che trae la notizia dall'Itinerario di Antonino, ediz. di Parigi, E. Stephano, 1512; *Sabatinea* si legge in altre edizioni derivate da altri codici; su di queste differenze sono da riscontrare le note all'Itinerario medesimo, ediz. di Berlino, F. Nicolai, 1848, con 2 tav., alle pp. 132, XV-XVI e 137. Era sulla via da Aquileia a Lauriaco (oggi Lorch, o Ens sul Danubio) del detto Itinerario; e propriamente era presso il centro abitato ora detto Kraubath (v. von Muchar), oppure presso S. Johann in Taurin (v. Reichard), oppure presso Irduing (v. Lapie); cf. Itinerario cit. ed. di Berlino, p. 377.

- Casa de' signori Sabbatini: Memoria cavata dall'Archivio di Bologna ad istanza dell'Ill.mo Monsignor conte Horatio de Sabbatini, Primerio di S. Barbara in Mantova [nell'anno] 1639 <sup>(1)</sup>* . . . . . c. 94-95v.
45. FRANCESCO MARIA BOCCAFERRI, [*Parenti di Casa Sabatini*], *Memoria cavata dalli Archivi di Bologna et mandata a Padova al signor conte Giacomo Zabarella, del 1639.* . . . . . c. 96-97v.
46. ORAZIO SABBATINO, *Detli huomini illustri di Casa sua: Nota mandata dal signor Giorgio Valli suo nipote al signor conte Giacomo Zabarella a Padova, del 1639 <sup>(2)</sup>*. . . . . c. 98 a 101v.
47. GIO. NICOLÒ PASQUALI ALIDOSI, *Li Riformatori dello stato*

<sup>(1)</sup> I ms. inediti dell'Alidosi si conservano in Bologna, parte nell'Archivio di Stato (cf. G. Livi, *Manoscritti riguardanti la storia nobiliare italiana* conservati in R. Archivio cit. in *Rivista Araldica* cit. a. 1909 pp. 437-438) e parte nella Bibliot. Comunale dell'Archiginnasio col nome di *Vacchettini dell'Alidosi* (cf. A. Sorbelli, Prefazione al III vol. del Ghirardacci cit. p. IX, n. 6.). Quanto al titolo di conte, che vanta la famiglia Sabatini di Bologna (dal 1316?), cf. Marchese CARLO SALAROLI, *Famiglie della Città di Bologna*, p. 92 (ms: in Bibliot. dell'Archiginnasio cit.); G. ZABARELLA, *Cronica delle famiglie di Padova cit.*, c. 245 r. e v.; A. CAMERINO, *Chronica delle Case... di Padova ecc.*, p. 96 (ms: nella Bibl. Marciana in Venezia, colloc. classe VI-CCXXV). La famiglia Sabbatini, di Modena (quivi trasferita da Fanano ai primi del sec. XVIII), ma verisimilmente di antica origine bolognese, ha il titolo di conte di Rancidoro ecc. a datare dal 28 marzo 1741, confermato nel 1781; cf. *Bollettino Ufficiale della Consulta Araldica Italiana*, vol. III, n. 11, Roma, Civelli, 1895, p. 85; e vol. V, n. 23, Roma, Civelli, 1902, p. 405.

<sup>(2)</sup> Il detto O. Sabbatino nella sua *Nota* accenna alla torre dei Sabatini, che nel 1639 esisteva ancora, probabilmente quasi rudere, e si possedeva dai Ramponi (notizia non ricordata dal Gozzadini, op. cit.). Egli accenna pure ad altri autori, che non nomina, « che fanno menzione di Casa Sabatini »: fra questi verisimilmente egli alludeva a SOLIMANO DEI SOLIMANI, *De Viginti quattuor nobilioribus familiis Paduae* (ms. in Bibliot. Civ. di Padova coll. B. P. 1463. XXIX, e B. P. 816. XIII; ed in Bibliot. Ambrosiana in Milano) ed a GASPARE SCIOPPO, *Originum Gonzagiarum stemmata centum ecc.*, Casale, 1619, stemmi (ossia genealogie) 2 e 16: ID., altre opere genealogiche. Il detto Solimani, il Camerino (op. cit. a nota prec.), lo Zabarella (op. cit. a nota prec.), il Salaroli (op. cit. a nota prec.) ed il Collini sulla fede di antichi documenti udinesi (op. cit. in pp. prec.) affermano che alla famiglia Sabatini di Bologna appartiene anche il cardinal Pietro detto pure il cardinal bolognese. Questi fu da Alessandro III creato cardinal diacono dal titolo di S. Maria in Aquiro nel 1164, e poi cardinal prete dal titolo dei ss. Gabinio e Susanna nel 1171, morì nel 1181 (secondo altri, nel 1184 od anche dopo) e non va confuso con un suo omonimo e contemporaneo che fu cardinale di S. Sabina. Il Panvinio (*Epit. Pontif. Rom. et Card.*, pp. 133-138), il Sigonio (*Historia de Rebus Bonon.*, pp. 160 e 186), il Ciaconio (*Vitae Pontif. et Cardin.*), l'Alidosi (*Li Sommi Pontef. Cardin. ecc.*, pp. 17-19), il Faleoni (*Memorie hist. della Chiesa bolognese*, p. 171), l'ab. C. B. (*Dictionnaire des Cardinaux in Migne Troisième Encycl. Théolog. ecc.*, T. 31, col. 1386), la *Serie dei Cardinali bolognesi* (Bologna, Sassi, 1755) affermano che detto cardinal Pietro era bolognese, ma non ne indicano il cognome.

- di libertà della città di Bologna. Ivi, Russi, 1614 (cit. da Orazio Sabbatino nella sua *Nota*. Cf. n. 46 di questo Indice) . . . c. 98.
48. ID. *Libro terzo de gli Antiani e Consoli del Popolo e Comune di Bologna* ecc. Bologna, Rossi, 1614, pag. 2-8, 10, 11, 13-32, 34, 36, 38, 39, 41-45, 47-50, (cit. da Orazio Sabbatino nella sua *Nota*. Cf. n. 46) . . . c. 98, 100 bis v, 101.
49. ANTONIO RICCOBONI, *In obitu Iacobi Zabarellae Patavini Oratio*. Patavii, Maiettum, 1590, pag. 5 nn. (cit. da Orazio Sabbatino nella sua *Nota*. Cf. n. 46) . . . c. 98v.
50. GIOVANNI SABATINO DEGLI ARIENTI, *Storie* (cit. da Orazio Sabbatino nella sua *Nota*. Cf. n. 46) <sup>(1)</sup> . . . c. 99 e 101v.
51. BONIFACIO MORANO, *Chronicon Mutinense ab anno MCCCVI ad MCCCXLII* (cit. da Orazio Sabbatino nella sua *Nota*. Cf. n. 46) <sup>(2)</sup> . . . c. 100.
52. FRANC. SANSOVINO, *Della origine et de' fatti delle famiglie illustri d'Italia. Libro primo*. Venezia, Salicato, 1582, c. 173v e 189 (cit. da Orazio Sabbatino nella sua *Nota*. Cf. n. 46 di questo Indice) . . . c. 101v.
53. Autore del Ms. padovano, *Nota ai tre Autori citati ai numeri 44, 45 e 46 di questo Indice* . . . c. 101v.
54. M. ALFONSO CIACONIO, *Vita et gesta summorum pontificum nec non S. R. E. cardinalium*. Romae, De Francis et Paulinum, 1601, pag. 43 (s. Pio I papa figlio di Rufino); pag. 39 (s. Sisto I papa figlio di Pastore); pag. 56 (Cornelio papa figlio di Castino); pag. 81 (Silvestro papa figlio di Rufino); pag. 129 (Simplicio papa figlio di Castino alias Castore) . . . c. 102-102v.
55. GIO. NICOLÒ PASQUALI ALIDOSI, *Li Confalonieri del popolo* ecc. cit. pag. 15 e 18 (cf. n. 36 di questo Indice) . . . c. 103.
56. ID. *Li Proconsoli e Correttori de' Notari della Città di Bologna* ecc. Ivi, Cocchi, 1616, pag. 14 e 16 . . . c. 103.
57. Fra ASCANIO MARIA CRISPO (dell'Ordine de' Predicatori, in Napoli), *Lettera* (senza data) *al conte Giacomo Zabarella, contenente copia della Relatione della famiglia Sabatini di Bologna, scritta dal R. P. M. fra Domenico Gravina nella sua opera: Breve descrizione dello stato della christianità e della religione di S. Domenico nella*

<sup>(1)</sup> Su quest'opera, ricordata anche dal Muratori in R. I. S. Prefazione al Griffoni, *Memoriale Historicum*, Milano, 1731, p. 104, ed ora irreperibile, cf. U. DALLARI, *op. e loc. cit.*

<sup>(2)</sup> Pubblicato dal Muratori in R. I. S., T. XI, Milano, 1727; ved. ivi col. 93 e 109. Ved. anche *Monumenti di Storia Patria Modenese*, T. XV, Modena, 1888, p. 96 e 151.

- provincia dell'Armenia*. Roma, Zannetti, 1605, pag. 7-8 [e 18] (cf. anche nn. 79 e 84 di questo Indice) . . . c. 103v.
58. VALERIO RINIERI, *Raccolta delle famiglie di Bologna et loro fatti et parentadi*. Ms. nell'archivio del convento di S. Giacomo Maggiore in Bologna [ed ora ivi, in Biblioteca Universitaria, cod. n. 2136]. *Famiglia Sabbatini*, to. IV, pag. 157-157v; *Fam. Prati* [in cod. n. 435 <sup>(1)</sup>]; to. III, pag. 132 . . . c. 104-104v.
59. GASPARE BOMBACI (?), *Nota al Rinieri cit. Famiglia Prati* . . . c. 104v.
60. *Liber Reformationum DD. Antianorum Consulium Civit. Bononiae*. (In Archivio pubblico di Bologna [ora R. Archivio di Stato] segnato V), c. 127-128 e 141 . . . c. 105.
61. GIROLAMO HENNINGES, *Theatrum Genealogicum* ecc. in *Quatuor Tomos*. Magdeburgi, Kirchneri, 1598, to. III, Italia, pag. 917-919 . . . c. 106.
62. UBBONE EMMIO, *Opus Chronologicum novum* ecc. Groeningae, Sassi et Elseviri, 1619, pag. 150, e
63. ID., *Appendix Genealogica* ecc. Groeningae, Sassi et Elseviri, 1620, pag. 25 [e 123] . . . c. 107.
64. San GIROLAMO, *Epistolae* ecc. *ex antiquissimis exemplaribus opera Mariani Victorii Episcopi Reatini emendati... argumentis et Scholiis illustrati* ecc. Romae, In Aedibus Populi Romani, 1576, to. I, pag. 103. *Epistola 27<sup>a</sup> ad Eustochium virginem*, e
65. MARIANO VITTORI, *In Epistolas B. Hieronymi Scholia* ecc., to. cit., pag. 225-228. *Sch. in Ep. 27<sup>a</sup>* . . . c. 108-108v.

<sup>(1)</sup> Nella Bibliot. Universitaria di Bologna sono due codici del Rinieri: il 2136 più antico, che probabilmente fu quello noto all'A. del ms. padovano, ed il 435 più recente. Però del cod. 2136 ora manca il T. III; sorge quindi la necessità di ricorrere anche al cod. 435. (Cf. anche Lod. Frati, *Cristoforo Saraceni e Valerio Rinieri cronisti bolognesi della fine del Cinquecento* in *Archivio Muratoriano*, vol. I, pp. 221-223). FED. BUR-LAMACCHI nelle sue *Note alle lettere di S. Caterina* (ediz. Gigli; Lucca, Venturini, 1721) a p. 401-405 afferma: «La famiglia Sabatini... di Bologna... finisce oggi nel Sig. Marc'Antonio [Sabatini-De Prati] in Roma»; ma ciò non è esatto, come si rileva dal CARRATI, *Genealogia Sabbatini cit. e Genealogia Pratt* (poi Sabbatini-De Prati) in *op. cit.* Vol. III n. 70. Cf. anche L. MONTEFANI-CAPRARA *Famiglie Bolognesi, Biografie e Bibliografia, Storia e Genealogia, Buste Sabatini* (ms. in Bibliot. Universitaria di Bologna). Cf. G. SABATINI in *Bullettino della R. Deputazione Abruzzese di Storia Patria* a. 1914, nota a p. 135, a. 1915, nota a p. 267. Cf. G. G. ORIGLIA, *Istoria dello Studio di Napoli*... Ivi, De Simone, 1753-54, vol. 2.<sup>o</sup> p. 315. Cf. R. A. RICCIARDI, *Marigliano* ecc. Napoli, Gambella, 1893, p. 597 e seg. Il detto Marc'Antonio discende da Ginevra Sabatini figlia di Floriano sposata a Domenico Prati viventi nel sec. XVI: cf. CARRATI, *op. e loc. cit.*

66. GIROLAMO HENNINGES, *Theatrum Genealogicum* (cit. a n. 61 di questo Indice), to. III, pag. 737 . . . . . c. 108v.
67. GIO. PIETRO DE CRESCENZI ROMANI, *Corona della Nobiltà d'Italia ecc. Parte prima*. Bologna, Tebaldini, 1639, pag. 255-256 e 564-565, e  
 ID. *Id. Parte seconda*, ivi, ivi, 1642, pag. 662-663 (contiene: FRANCESCO BERNI, *Scherzo burlesco: Cognomi di que' Nobili e Cittadini Bolognesi che del 1530 fuori della Porta di Saragozza incontrarono l'Imperador Carlo V*) . . . . . c. 109.
68. FRANCESCO BERNI, *Cognomi ecc. Vedi GIO. PIETRO DE CRESCENZI ROMANI, Corona ecc. Parte seconda ecc.* (cit. a n. 67 di questo Indice).
69. ALFONSO VILLEGAS, *Nuovo Leggendaro della vita e fatti di N. S. Giesù Christo e di tutti i Santi ecc. dato in luce per avanti in lingua spagnuola sotto il titolo di Flos Sanctorum ecc. Tradotto ecc. per D. Timoteo da Bagno ecc.* Venetia, Guerra, 1595, pag. 355-356 [e 483; cf. n. 97 di questo Indice] . . . . . c. 109v.
70. GASPARE BOMBACI, *Albero genealogico della discendenza di Gabbione Gozzadini († 1385) e di Margarita Sabbadini*; (dal quale albero si rilevano le loro parentele immediate o mediate con le famiglie Christiani, Spersonaldi, Nigrisoli di Ferrara, De' Medici, Contestabile, Zambeccari, Barnaba, Aldrovandi, Beccadelli, Bombaci, Capella, Scappi, Dalli Sali [o Sala?], Bolognini, Ludovisi, Vitali, Bargellini, Ghisilieri, Caccianemici, Corvolini, Bolognini, Bentivogli, Pepoli, Canelotti, Lambertini, Ludovisi, Rangoni, Rossi, . . . , Bentivogli, Bavisa (?) (forse Bavosi?), Malvezzi, Vizani, Calcina, Guidotta, Gozzadini, Grassi, Isolani, Pio, Morandi, Butrigari, Malvezzi, Poeti, Bianchini, Sassuni, Orsini, Morandi, Loiani, Gozzadini, Gilia, Ariosti, Magnani, Morandi, Bombaci, Lambertini, Pallavicini, Gozzadini) <sup>(1)</sup>. . . . . c. 110.

<sup>(1)</sup> Quest'albero genealogico differisce in qualche punto dagli alberi corrispondenti pubblicati dal Litta (in Famiglie celebri italiane) e li completa. Nipote di Gabbione Gozzadini e di Margherita figlia di Giov. Sabatini fu Delfino Gozzadini (n. 1370 c.) il quale venne in Abruzzo prima come abate di S. Maria di Casanova (in diocesi di Penne) e poi come vescovo di Penne ed Atri dal 1424 al 1432: cf. Litta, *Famiglia Gozzadini*, Tav. IV. Con detto Delfino sembra sia venuto in Abruzzo anche Manetto di Rodolfo Sabatini morto poi e sepolto in Atri, come dalla pietra tombale ivi esistente, murata ora nell'atrio del palazzo municipale: cf. T. Casini, *Epigrafia Medioevale abruzzese in Rivista Abruzzese*, Teramo, 1907, pp. 438-439. Non lontano parente di Manetto sembra sia quel miles Francesco Sabatini (ricordato anche dal Carrati in *Genealogia cit.*) il quale fu Capitano a giustizia ed a guerra in Aquila dal settembre 1369 al febbraio 1370: vedi Antonio di Buccio di S. Vittorino (*Delle cose di Aquila in Muratori, Antiq. Ital. Medi Aevi*,

71. GASPARE BOMBACI, *Memorie sacre de gli Uomini illustri per titoli e per fama di santità ecc.* Bologna, Monti e Zenero, 1640, [pag. 13-15 e 125] . . . . . c. 111.
72. ID., *Memorie venerabili susseguenti a i Bolognesi illustri per santità ecc.* Bologna, Monti, 1645, pag. 5-6, 12-15, [125-126], c. 111.
73. CARLO SIGONIO, *Fasti Consulares ac Triumpho acti a Romulo Rege usque ad Ti. Caesarem*. EIUDEM, *In Fastos et Triumphos ecc. Commentarius*. EIUDEM, *De Nominibus Romanorum Liber*. Basileae, Episcopium, 1559, pag. 355-367. . . . . c. 111v.
74. WOLFANGO LAZIO, *Op. e loc. cit.* (a n. 41 di questo Indice) . . . . . c. 112.
75. GIO. FRANCESCO NEGRI, *Prima Crociata*. Bologna, Ferroni, 1658. *Introdut.*, pag. VIII, *Testo*, pag. XXX-XXXIII, [§] 62 e CLXXIII, [§] 286. . . . . c. 113-113v.
76. FERDIN. UGHELLI, *Italia Sacra ecc.* Roma, Deversin e Mascardi, 1662, to. VIII, pag. 557 . . . . . c. 114.
77. GIO. ANDREA BORBONI, *Delle Statue*. Roma, Fei, 1661, pag. 313-315 . . . . . c. 114v-115.
78. FILADELFO MUGNOS, *Indice delle famiglie nobili d'Italia e del Mondo*, fol. 16 *Sabatini di Venezia*. [Manoscritto « in mano di D. Ascanio Crispo, de' Predicatori, in Napoli »] <sup>(1)</sup>. . . . . c. 115v.
79. Fra DOMENICO GRAVINA, *Breve descrizione dello stato della Christianità e della Religione di S. Domenico ecc.* Roma, Zannetti, 1605, pag. 5-10 [e 18] <sup>(2)</sup>. (« *Relatione della famiglia Sabatini di Bologna... mandata da Napoli al conte Giacomo Zabarella dal R. P. Fra Ascanio Maria Crispo, de' Predicatori, l'anno 1677, alli 17 febbraio* »). (Cf. anche nn. 57, 84 e 80 di questo Indice) . . . . . c. 116.

T. VI, col. 727), Antinori (*Annali di Aquila pubblicati dal Leosini*, p. 376), Agnifili (*Op. ms. in Bibliot. prov. di Aquila*), Rivera (*Serie dei Capitani ecc. in Bollett. della Società Abruzzese di Storia Patria*, a. 1906, p. 242) e Buzzi (*Serie dei Capitani ecc. in Bullett. della R. Deputaz. Abruz. di St. Pat.*, a. 1911, p. 69).

<sup>(1)</sup> Detto ms. è probabilmente conservato ancora in Napoli nella Bibliot. Nazionale Vittorio Emanuele (al Museo) coll. X. B. 78, col medesimo titolo: *Indice ecc.*, ma senza nome d'autore (?), che ora verrebbe a conoscersi mercè la notizia che si legge nel ms. padovano (cf. Em. Martini, *Manoscritti riguardanti la storia nobiliare italiana conservati in Bibliot. cit. in Rivista Araldica cit.* a. 1909, p. 563, al n. 77.).

<sup>(2)</sup> A pag. 18 del Gravina è ricordata S. Caterina da Siena, Epistole 32 e 33 ai M. R. Giovanni Sabbadini [di Bologna] certosino. Dette lettere sono pubblicate nelle seguenti edizioni anteriori al 1605, cioè Venezia, Manuzio, 1500; De Sabio, 1548; tip. alla Speranza, 1562; Farri, 1584; nessuna di queste edizioni però riporta le dette lettere ai n. 32 e 33; dubito che il Gravina non si riferisca a qualche raccolta ms. Cf. anche n. 58 dell'Indice



80. Padre ASCANIO MARIA CRISPO, *Relatione della famiglia Sabatini di Bologna mandata al conte Giacomo Zabarella, da Napoli, 1677, li 12 febbraio* <sup>(1)</sup> . . . . . c. 117 bis v.
81. FILADELFO MUGNOS, *Indice ecc.* (Ripetizione: vedi al n. 78 di questo Indice) . . . . . c. 117 bis v.
82. [ANDREA] DANDOLO, *Famiglie nobili venete*, alla lettera S, fol. 136v, n. 471. *Famiglia Sabadini* <sup>(2)</sup> . . . . . c. 117 bis v.
83. [AND. DANDOLO?] *Altro Manoscritto antico [sulle famiglie nob. di Venezia] famiglia Sabadini* <sup>(3)</sup> . . . . . c. 117 ter.
84. Fra DOMENICO GRAVINA, *Breve descrizione ecc.* (Ripetizione: vedi sopra, ai nn. 57 e 79) . . . . . c. 117 ter.
85. I. GRUTERO, *Inscriptionum ecc.* (Ripetizione: vedi sopra, al n. 26), pag. DCXXII, n. 2 e MCIII, 5 . . . . . c. 119.

<sup>(1)</sup> È in parte ripetizione della Relatione di cui al n. 79 dell'Indice. Ma queste due Relationi nulla contengono del Crispo; e solo comprendono lo spoglio di alcuni autori. Cioè la 1.<sup>a</sup> Relatione di cui al n. 79 contiene lo spoglio del Gravina (e forse anche del Mugnos, di cui al n. 78); la 2.<sup>a</sup> Relatione di cui al n. 80 contiene lo spoglio del Mugnos, del Dandolo, di « un altro Ms: antico » e del Gravina (dei quali ai n. 81, 82, 83, 84 dell'Indice), libri che erano in Napoli ai tempi del Crispo, 1677 circa.

<sup>(2)</sup> I mss. di detta opera del Dandolo sono in varie biblioteche, ma differiscono alquanto fra di loro. Trattandosi di uno spoglio fatto in Napoli (cf. nota precedente) ricordo che ivi nella Bibliot. Naz. Vittorio Emanuele sono 5 mss. relativi alle famiglie nobili di Venezia, coll. X. A. 37; X. A. 38; X. A. 39; X. AA. 3; X. B. 46. Di essi i primi due hanno il medesimo titolo di quello ricordato nel ms. padovano. (Cf. Martini, op. cit. in Rivista cit. p. 562 e 564-565, n. 58-60, 102 e 131). Mercè la notizia che si legge nel ms: padovano forse potrà conoscersi l'A. dei detti mss: napoletani. Altra copia di detta opera del Dandolo è in Venezia, in Bibl. Civica nel Museo Correr (colloc. cod. Gradenigo 130, Parte II « And. Dandolo, Compendio delle Case Nobili antiche Venete »); ma non sembra la copia da cui proviene lo spoglio fatto dal Crispo, perchè non contiene le notizie riportate nel ms: padovano: (solo nella P. I. « [A. Dandolo?], Notizia della venuta delle nobel famglie et casade de Venetiani » è un breve cenno sulla famiglia Sabadini di Venezia). Una 3.<sup>a</sup> copia del Dandolo è in Genova, nella Bibliot. Civica (coll. D. bis 12.7.17) ed ha per titolo: « And. Dandolo, Cronica di tutte le Casade della nobel città di Venetia ecc. ». La detta opera del Dandolo non va confusa con la Chronaca Venetiana del Dandolo medesimo; nè con l'Elenco di Casade di Zentilhomeni... di Venetia in detta Cronaca riportato (in Muratori, R. I. S., T. XII.).

<sup>(3)</sup> Anche questo ms., di cui il Crispo fece lo spoglio, forse era in Napoli (v. nota precedente); trattasi di una variante del Dandolo cit. al n. 82 dell'Indice, come si può verificare facendo un confronto fra il testo del ms. padovano e quello del cod. genovese ricordato nella nota prec. In ogni caso trattasi sempre di uno di quegli Elenchi di famiglie nobili di Venezia, i quali trovansi premessi in quasi tutte le Cronache di quella città (cf. Cicogna, Bibliografia Veneziana, p. 312. Frati e Segarizzo, Catalogo dei codici Marciani, vol. I. p. 17-18.).

- ID., *Id.* pag. µ iiiij, µ iiiij v (corrispondenti alle pagg. CLIX-CLXI dell'edizione del 1707) . . . . . c. 129-130v.
86. Autore del Ms. padovano, *Indice dei soli nomi degli AA.* dei quali si fa lo spoglio e la trascrizione nel detto Ms. . . . c. 131.
87. GIACOMO ZABARELLA, *Lettera all' abate Eugenio Gamurrini, a Firenze, in data 1667, 24 maggio* <sup>(1)</sup>. inc. a c. 134v e fin. a c. 133r.
88. ID., *Gli Valerii ovvero origine e nobiltà della gente Valeria di Roma, di Padova e di Venezia.* Padova, Frambotto, 1666, [pag. 114 e 138-141], (cit. da G. Zabarella nella sua Lettera, cf. n. 87) c. 134v.
89. ID., *La Rosa, ovvero origine e nobiltà regia ed augusta della serenissima famiglia Mocenigo.* Padova, Stamp. Camerale, 1658, [pag. 4-14], (citato come sopra) . . . . . c. 134v.
90. ID., *L'Agamennone* [Manoscritto] <sup>(2)</sup> (cit. come sopra), c. 134v.
91. Don PRESIDIO ROMANO [al secolo: GIO. PIETRO DE CRESCENZI ROMANI <sup>(3)</sup>] (cf. le opere segnate nei nn. 92 e 93 di questo Indice), (citato come sopra) . . . . . c. 134v.
92. GIO. PIETRO DE CRESCENZI ROMANI, *Presidio Romano, ovvero Della Milizia ecclesiastica delle Religioni sì cavalleresche come claustrali. Aggiuntevi le Memorie di molte illustri famiglie come per appendice all'una e all'altra parte della Corona di Nobiltà.* Piacenza, Ardizzoni, 1648, pag. 522-525 [Famiglia Zabarella e Sabatini], (citato come sopra) . . . . . c. 134v.
93. ID., *Altre opere* <sup>(4)</sup>, (citato come sopra) . . . . . c. 134v.

<sup>(1)</sup> Gli spogli del Gamurrini, in 18 voll., sono in Archivio di Stato di Firenze: cf. D. Marzi, *Manoscritti riguardanti la storia nobiltare italiana in Archivio detto in Rivista Araldica cit.*, a. 1909, pp. 438-439.

<sup>(2)</sup> Sembra che l'Agamennone sia restato ms.; ma non mi è noto dov'è conservato. L'argomento del detto libro (in ordine al quale cf. G. ZABARELLA, *Gli Arronzi ecc.* Padova, Frambotto, 1655 pp. 123-124 e 129-130. ID. *Aula Zabarella cit.* p. 96) è analogo a quello intitolato *Piscopio o Episcopio*, opera del medesimo Zabarella ancor ms., conservata in Venezia, Bibliot. Marciana (cf. Am. Paleologo, Serie dei mss. di argomento nobiliare conservati in Bibl. Marciana in Rivista Araldica cit. a. 1910 p. 502). Piscopio è anche il predicato di uno dei rami della famiglia Cornaro di Venezia, desunto dal nome del castello (in Cipro) dato in feudo nel 1366 da Pietro di Lusignano re di Cipro a Federico Corner di Venezia (cf. Grotto Dall'Ero, *L'Università di Padova ecc.* pag. V. Id. *Id.* ms. autog. in Bibliot. Civ. di Padova coll. B. P. 1413. Cf. M. Deza, *Vita di Helena Lucrezia Cornara Piscopio ecc.* Venezia 1686, e Genova 1687, p. 2-3.).

<sup>(3)</sup> G. NICELLI, *Biografia di Gio: Pietro De Crescenzi-Romani* premessa all'op. di costui: *Il Nobile Romano ossia Trattato di Nobiltà*, Bologna, Pisarri, 1693.

<sup>(4)</sup> L'elenco completo delle opere del De Crescenzi-Romani è nel Nicelli (v. nota precedente) a cc. b<sup>2</sup>-b<sup>3</sup> v.; ed a p. 334 è un ricordo della Famiglia Zabarella.

94. ONOFRIO PANVINIO, *Fasti et Triumphi Romanorum* ecc. Venetiis, Stradae, 1557, pag. 219 (citato come sopra) . . . c. 134v.
95. ID., *Reipublicae Romanae Commentariorum Libri tres* ecc. Venetiis, Valgrisius, 1558, pag. 173 [e 517], (cit. come sopra), c. 134v.
96. CESARE BARONIO, *Annales Ecclesiastici* ecc. Romae, Typ. Congr. Oratorii, 1594. To. II, pag. 135 (citato come sopra), c. 133r.
97. ALFONSO VILLEGAS, *Nuovo leggendario* ecc. (cf. n. 69 di questo Indice), pag. 483 (cit. come sopra) . . . . . c. 133r.
98. BARTOL. SACCHI detto IL PLATINA, *Le vite de' Pontefici, Vita di S. Pio* (citato come sopra) <sup>(1)</sup> . . . . . c. 133r.
99. ANTONIO MASINI, *Bologna perlustrata* ecc. Bologna, Benacci, 1666. [Parte I, pag. 69, 120, 130, 133, 175, 208, 445, 191-221-497, 558, 588, 593, 734; Parte II, pag. 15, 51, 54, 64, 77, 86, 89, 99, 102; Parte III, pag. 88] (citato come sopra) . . . . . c. 133r.
100. Autore del Ms. padovano, *Albero genealogico della famiglia Zabarella* (comincia con Calorio Sabatini, di Bologna, vivente nel 1180, e finisce con gli Zabarella viventi in Padova alla fine del secolo XVII) . . . . . c. 133v-134r.

*Pescocostanzo (Aquila), 30 novembre 1916.*

Dott. GAETANO SABATINI



### Il Castello e la Rocca di Savignano Lungoreno

In luogo detto *la Rocchetta*, sopra di un alto isolato scoglio, che specchiavasi nelle acque del Reno e del Limentra, troviamo che nel secolo XII innalzavasi la forte Rocca di Savignano Lungoreno. Questo luogo è nominato al 4 novembre 1209 in un documento riportato dal Savioli (*Annali di Bologna*, parte 2<sup>a</sup>, vol. 2<sup>o</sup>, n. 386, pag. 301-302). In esso Ottone imperatore racconferma ad Alberto conte da Prato gli antichi possessi ed immunità, fra cui vedesi Savignano: « Nos adtentes devota servitia que fidelis noster Albertus Comes quondam « Comitis Alberti de Prato Maiestati nostre exhibuit... omnia bona « sua.... in specialem protectionem Serenitatis nostre recipimus concedentes ei et imperiali auctoritate confirmantes Ugnanum cum perti-

<sup>(1)</sup> Essendo varie le edizioni del Platina anteriori al 1679, nè d'altra parte avendo l'A. del ms. pad. indicato la pagina del relativo riscontro, non è possibile precisare l'edizione ch'egli ebbe presente. Io ricordo l'edizione in corso di stampa a cura di G. Gaidà in *Muratori, R. I. S., T. III, P. I, Città di Castello, Lapi, 1913...*

« nentiis suis etc.... compedagia eius et usantias quas consuevit pater « eius habere in Casio Savignano Roca de Vigo cum Verizone que « olim fuit de curte sua etc.... Salua conventione inter ipsum Comitem « Albertum facta et matrem Suam Comitissam Tabernariam... saluoque « iure imperii in castro Lignano et Savignano » <sup>(1)</sup>.

Venne pure compreso questo Castello fra i molti dati in feudo da Onorio III circa il 1216 al suddetto Alberto conte di Prato per un Astore e due Bracchi da passarsi ogni anno alla Camera papale, come rilevasi da un Breve dello stesso Pontefice in data 18 febbraio 1221: « .... dilectus quoque filius Albertus Comes Pratensis, « fidelitatis nobis praestito iuramento terram Vallesi, Roccam Gontenti, Monticellum, Arigazzam, Bargam, Græcum, Pidicolam, Casalem, Roccam de Vico, Castreolum, Limognum, Mugonem, Pillianum, « Fossatum, Torrem, Batum et Sauignanum cum pertinentiis suis recepit « a nobis in feudum, unum astorem et duos braccos pro iisdem castris « Ecclesiae Romanae annis singulis redditurus, quos etiam nobis pro uno « anno persoluit » (Muratori, *Antiq. Med. Aev.*, tom. I, col. 175-177. *Literæ domini Papæ Honorii III de recuperatione Castrorum et terrarum Comitisse Mathildis*, anno 1221).

Da quanto Onorio asserisce nel suddetto Breve, e da quanto rilevasi dal terrore di altro Breve dello stesso in data 20 marzo 1226 diretto al Suddiacono di Alatri, rilevasi che questo Castello era già della contessa Matilde, e poscia passato al dominio della Chiesa.

<sup>(1)</sup> « Ottone IV nel 1209 fa espressa riserva dei diritti che l'Impero aveva sopra « questo castello, dunque in questa terra, od era già, come è più probabile, riconosciuto « ufficialmente il comune locale, od il rappresentante della autorità imperiale era nominato « direttamente dall'Imperatore. La terra di Savignano ricordata in questo diploma è quella « designata poscia nei documenti bolognesi col nome di Savignano Lungoreno, situata fra « il Reno ed il Limentra di Treppio alla confluenza dei due fiumi. Quando fu fatto il ponte « sul Reno a Riola, e sembra che risalga a secoli anteriori al mille, Savignano divenne « Castello importante perchè situato sull'imbocco della strada, che metteva in Toscana, e « forse la terra dove sorgeva segnava il confine fra la marca di Toscana, il ducato di Per- « siceta e le terre dei conti di Bologna soggette all'alta signoria degli arcivescovi di Ravenna « e poscia della Chiesa di Roma » (PALMIERI, *Feudatarii e Popolo della montagna Bolognese*, in *Atti e Memorie della R. Deputazione di Stor. Patr.* Luglio-dicembre 1914, pag. 303-304).

Ed il Palmieri stesso a pag. 341: « I comuni rurali dell'Appennino bolognese, che « sorsero durante il feudalismo con forza propria indipendente dal comune urbano, si formano « entro un Castello feudale. Così Savignano etc. con tutti gli altri. In questi luoghi vi era « il Castello ove abitavano generalmente il feudatario od uno o più rappresentanti di lui. « Gli estimi del 1232 ci offrono tracce sufficienti dello stato loro ».

E intorno ai Valvassori di Savignano nel 1235 si veggano le pag. 346-48.